



3 minuti per i giovani.

Onorevoli Consiglieri nazionali,
Onorevoli Consiglieri agli Stati,

per leggere questo parere vi basteranno tre minuti. Solo tre minuti per uno spaccato preciso e pertinente di un oggetto concernente l'infanzia e la gioventù.

Con i migliori auguri di una proficua sessione autunnale 2022, *Sami Kanaan, presidente della CFIG*

Coniugare regolamentazione e prevenzione per una maggiore efficacia

La CFIG sostiene il principio di un dispositivo globale di protezione dell'infanzia e della gioventù nel settore digitale. Per tale ragione è favorevole all'approvazione dell'articolo in materia (27a) nel quadro del disegno di legge federale sulla protezione dei minori nei settori dei film e dei videogiochi (LPMFV; oggetto 20.069), che fornisce una base legale alle misure di prevenzione volte a rafforzare le competenze medialie dei bambini e dei giovani.

I media digitali fanno ormai parte della vita quotidiana dei bambini e dei giovani. Sin dall'età di sei anni, la metà dei bambini utilizza almeno una volta a settimana un telefono cellulare o un tablet¹ per navigare in Internet, guardare film o divertirsi con i videogiochi, da soli o in compagnia di coetanei. Non di rado tra i minori circolano scene di pornografia o di violenza senza che i genitori o altri adulti ne siano a conoscenza. Il confronto con contenuti non adatti

alla loro età rappresenta uno dei problemi del mondo digitale contro i quali la società deve agire.

La CFIG ritiene che una combinazione di diversi approcci in materia di protezione dell'infanzia e della gioventù favorisca le possibilità di successo. Concretamente, occorre coniugare tra loro misure tecniche volte a limitare l'accesso ai contenuti non adatti e misure di sensibilizzazione destinate ai minori, ai loro genitori e a tutti gli attori presenti nei vari ambiti della loro vita (famiglia, scuola, tempo libero ecc.).



Sviluppare le competenze medialie di bambini e giovani per permettere loro di difendersi dai rischi.

Lo scopo della LPMFV è principalmente di coprire la prima forma di protezione attraverso misure di regolamentazione del mercato promosse dagli attori del settore. Ma un dispositivo di protezione efficace e pertinente si fonda su una complementarità tra regolamentazione e prevenzione ed è dunque necessario fornire una base legale anche a quest'ultima.

I bambini e i giovani hanno bisogno innanzitutto di accompagnamento, di dialogo e di sostegno per

¹Fonte: articolo apparso sulla rivista Sécurité sociale CHSS (in tedesco e francese): Nouvelle loi fédérale sur la protection des mineurs en matière de films et de jeux vidéo - Soziale Sicherheit CHSS (soziale-sicherheit-chss.ch). Le cifre presentate nell'articolo sono tratte dallo studio MIKE: Gregor Waller et al., MIKE. Medien / Interaktion / Kinder / Eltern. Ergebnisbericht zur MIKE-Studie 2019, ZHAW, Zurigo 2019 (in tedesco con riassunto in francese e inglese).



sviluppare le proprie competenze e uno spirito critico nei confronti del mondo digitale in costante evoluzione. Le misure di regolamentazione proposte permetteranno di sostenere il lavoro di educazione e protezione svolto dai genitori.



Coniugare regolamentazione e prevenzione per proteggere efficacemente i minori nel mondo digitale

La Confederazione s'impegna in questo ambito attraverso la Piattaforma nazionale Giovani e media, che assume compiti di sensibilizzazione, sviluppo di conoscenze e messa in rete degli attori interessati. La valutazione della piattaforma, svolta nel 2020, ha confermato l'elevata qualità delle prestazioni fornite nonché il loro plusvalore e l'efficienza particolarmente significativi. La CFGI reputa che sia necessario fornire una base legale solida a queste misure di prevenzione. Tale base, sancita dall'articolo 27a proposto dal Consiglio nazionale, permetterà di garantire la prosecuzione delle attività della piattaforma Giovani e media per il rafforzamento delle competenze mediali e lo sviluppo di reti di contatto nonché (e questa sarà una novità) di sostenere i Cantoni nello sviluppo di strategie e di progetti di prevenzione innovativi.

Questo passo rafforzerà altresì l'attuazione della Convenzione ONU sui diritti del fanciullo (v. in particolare art. 17 e 13).

La CFGI raccomanda di includere nella LPMFV l'articolo 27a così come proposto dal Consiglio nazionale. Regolamentazione e prevenzione sono due elementi complementari e il disegno di legge propone una soluzione pragmatica per proteggere maggiormente i bambini e i giovani nel mondo digitale.

La povertà preclude le pari opportunità: lv. Pa. 20.451

La Convenzione sui diritti del fanciullo vincola la Svizzera ad impegnarsi in base al principio delle pari opportunità per garantire che nessuno sia svantaggiato. L'iniziativa parlamentare 20.451 "La povertà non è un reato" chiede di riconoscere agli stranieri che hanno soggiornato in Svizzera per almeno dieci anni il diritto di ricorrere (legalmente) agli aiuti sociali senza che questo abbia conseguenze dirette sul loro statuto di soggiorno, quali in particolare la revoca del permesso di soggiorno o di domicilio.

Dal punto di vista dei diritti del fanciullo, la legislazione vigente non tiene sufficientemente conto della situazione, poiché circa un terzo dei beneficiari dell'aiuto sociale sono minori. L'allontanamento dei loro genitori dalla Svizzera o la rinuncia di questi ultimi alle prestazioni di mantenimento per paura di perdere il permesso di soggiorno ha per loro conseguenze gravi. Ne risulta una riduzione delle loro opportunità di condurre una vita autodeterminata e un rischio per la loro salute e integrazione. Per tale ragione la CFGI sostiene l'lv. Pa. 20.451.



Informazioni complementari

Commissione federale per l'infanzia e la gioventù CFGI

Effingerstrasse 20, 3003 Berna

Tel. +41 58 462 92 26

ekkj-cfej@bsv.admin.ch

www.cfig.ch